

L'alba del ricercatore

di Viviana Lupi

"Grazie", dice Filippo Miserocchi mentre la presidente della giuria, la regista Katia Bernardi, lo sta premiando con una menzione d'onore per il video *I love Research* realizzato nell'ambito del concorso *Science is in the air*. Fra i partecipanti è l'unico ragazzino ad avere ottenuto questo riconoscimento e in sala scoppia l'applauso.



E' il 24 settembre 2010 e siamo nel Palazzo della Provincia autonoma di Trento. Al tavolo, per un dibattito sulla comunicazione della ricerca, moderato dal giornalista Luca De Biase, ci sono il presidente Lorenzo Dellai e i rappresentanti delle maggiori istituzioni di ricerca del Trentino. Fra poco andrà in scena "La Notte dei Ricercatori", un evento promosso dalla Commissione europea per avvicinare le persone al mondo della scienza e organizzato a Trento dalla Fondazione Bruno Kessler, dall'Università degli Studi di Trento, dalla Fondazione Edmund Mach e dal Museo Tridentino di Scienze

Ottobre 2010

Naturali. Il ricco programma delle attività prevede che durante tutta la serata adulti e bambini possano entrare nei laboratori, fare domande direttamente agli scienziati, vedere in anteprima nuovi prototipi tecnologici, partecipare a esperimenti e visite guidate, ma anche a giochi, merende e caffè scientifici.

"Grazie", prosegue Filippo che ha 11 anni e viene da Riva del Garda, "ma come premio avrei preferito un soggiorno". Il pubblico ride. Ma Filippo, dopo una pausa prosegue e dice tutto d'un fiato: "Un soggiorno di una settimana alla Fondazione Bruno Kessler".

La frase è di quelle che ribaltano la prospettiva e che riscoprono il senso. Un senso già esistente ma rimasto un po' ammantato dai mesi di lavoro serviti per organizzare "La Notte dei Ricercatori". Ora però il significato riemerge in tutta la propria chiarezza, grazie a Filippo. Ecco perché si organizza questo evento. Ecco perché decine di ricercatori aprono i propri laboratori e rispondono alle domande del pubblico. Ecco perché siamo qui per un dibattito sulla comunicazione della ricerca.

"Sarai nostro ospite per una settimana alla Fondazione Bruno Kessler", esclama dal pubblico il segretario generale FBK Andrea Simoni.

Detto, fatto. La promessa è stata mantenuta e Filippo in ottobre è stato invitato alla Fondazione. Dopo aver valutato le preferenze di Filippo, è stato costruito un percorso fra i laboratori del Centro Materiali e Microsistemi che prevedeva la presenza del ragazzino a giorni alterni, fra le 14.30 e le 17.00 del pomeriggio. Durante questa esperienza Filippo, accompagnato dal papà Andrea Miserocchi, ha potuto realizzare il proprio sogno e visitare i laboratori della FBK direttamente con gli scienziati.

In particolare, dopo il benvenuto da parte di Andrea Simoni e le informazioni sulla sicurezza nei laboratori del responsabile Roberto Dalla Costa, Filippo è stato guidato dai ricercatori Amos Collini, Lorenza Ferrario e Francesco Ficorella per la visita alla "Camera Pulita" e agli altri laboratori di Microtecnologie (MTLab), dove nascono ogni anno oltre un milione di microchip. Qui ha potuto eseguire misure accurate sui pannelli fotovoltaici innovativi in sviluppo presso i laboratori, utilizzando un'apparecchiatura che simula la radiazione solare. Al termine di questa esperienza, Filippo ha ricevuto un piccolo pannello solare innovativo, realizzato utilizzando la tecnologia a concentrazione e sviluppato dalla FBK su richiesta dell'azienda OPTO-I. Nel settore "Testing Automatico" Filippo ha potuto seguire per intero la fase di programmazione di un test complesso realizzato su una fetta di silicio e alla fine ne ha ricevuta una in omaggio, del tutto simile a quelle prodotte per il sensore ALICE e tuttora utilizzate per gli esperimenti al CERN di Ginevra.

Ottobre 2010

I ricercatori Cecilia Pederzoli, Cristina Potrich, Laura Pasquardini e Lorenzo Lunelli hanno condotto Filippo nel laboratorio di Scienze Biomolecolari ed Interfacce, e qui Filippo, fra microscopi e altre apparecchiature, ha potuto avere una visione su come si lavorano i materiali per applicazioni in ambito biomedicale.



Con i ricercatori David Stoppa e Marco De Nicola, Filippo ha infine esplorato i laboratori SOI (Sensori Ottici Integrati) per sapere come si progettano i microchip e alcuni sistemi di visione digitale del futuro, fra cui le telecamere 3D. In particolare, Filippo ha costruito un circuito elettronico per pilotare un LED che poi, insieme a un quaderno con gli schemi elettrici, ha potuto portare a casa per ricordo.

A Filippo, che nel suo video dichiarava di voler fare il ricercatore a Trento, al termine dell'esperienza alla FBK è stato chiesto se fosse ancora di quest'idea: "Sì, assolutamente", ha risposto, " Anzi, adesso ancora di più".